

AVELLINO

Le icone pop dell'era contemporanea

Intervista a Giuseppe Pagnotta che fino al 10 ottobre espone al Teatro Gesualdo

MARINA BRANCATO
Avellino

«Icône e non dell'era moderna», s'intitola la mostra di Giuseppe Pagnotta che fino al 10 ottobre sarà ospitata nel foyer del Teatro "Carlo Gesualdo" nell'ambito della rassegna "Arte in Scena 2014". I suoi riferimenti potrebbero essere riconducibili al Dadaismo e alla Pop art ma è difficile collocare l'artista in una corrente specifica: la sua arte si lega ad importanti aspetti sociali dalla moda alla letteratura. «La mia ricerca artistica è quasi completamente rivolta a capovolgere la concezione del "ritratto". Uso la pittura per ritrarre volti noti: icône, appunto, per denunciarne stereotipi e luoghi comuni. Inoltre, mi piace



intendere l'arte come documentazione di ciò che accade» ci spiega l'artista irpino. Ed infatti, ciò che colpisce guardando le opere di Pagnotta è, soprattutto questa «critica sociale contro la spasmodica ricerca di uno status symbol». La sua esperienza giovanile nella «Milano da bere» e alla terrazza «Martini» degli anni Sessanta lo segnano profondamente: «ho avuto la fortuna di assorbire il meglio di quegli anni e d'incontrare personalità che mi hanno segnato non solo artisticamente» ricorda. Negli anni Settanta torna ad Avellino con tutto il suo bagaglio vivo di esperienza e ci spiega il cambiamento che ha attraversato la città: «Avellino, fino agli anni Settanta,

aveva una sua valenza perché c'era ancora qualcuno che dava importanza all'arte. La mia intenzione è quella di riportare l'arte in città che sembra un cantiere di idee ma in concreto si fa poco per la popolazione» racconta. L'arte dello spray che caratterizza molte delle sue opere è traghettata verso un mix di narrazione e rappresentazione si fa interprete di una nuova concezione artistica tesa a riaffermare il principio che l'arte contemporanea si può scrivere solo a partire dal costume, dalla società e dai personaggi cult. Le sue sono immagini prelevate dai circuiti dei mass media, investite di emotività oltre che di profondo senso estetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

M.A.B.R.A.
Avellino

S'intitola "Irpinia: un sistema fra cultura e memoria", lo step successivo del Sistema Irpinia per la Cultura contemporanea, che animerà l'autunno e il nostro territorio dal 19 settembre al 31 gennaio 2015. Tante le iniziative che caratterizzano questo interessante progetto: dal cinema, alla fotografia e alle arti visive, e che avranno il merito indiscusso di far appassionare come le precedenti iniziative il pubblico irpino. L'obiettivo è quello di riportare alla luce ma anche far emergere le eccellenze artistiche di una terra che ha dato i natali, ma anche le opportunità di crescita, ad alcune tra le personalità più rilevanti della cultura italiana a livello internazionale. La direzione artistica è condotta da Maria Savarese, affiancata dalla preziosa consulenza di Andres Neumann. Da Mirabella Eclano, Rotondi e Manocalzati, il teatro degli appuntamenti - che gode del patronato del Madre Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee di Napoli - si sposta a Bagnoli Irpino, Sant'Angelo dei Lombardi con la splendida location dell'Abbazia del Goleto, Nusco e Avellino con il Carcere Borbonico. I protagonisti di questo secondo appuntamento sono: Ettore Scola, Toni Servillo, Gianni Fiorito, con la prima mostra sulla filmografia di Paolo Sorrentino, e l'artista Piero Pizzi Cannella. Il progetto è promosso dal Comune di Bagnoli Irpino e finanziato dalla Regione Campania attraverso P.O. F.E.S.R. Regione Campania 2007-2013 Ob. Op. 1.12.



A sinistra, Toni Servillo. In alto un'immagine di Andres Neumann e Michelle Kokosowski

L'omaggio irpino di Servillo a Scola: riparte il Sistema Cultura

Il 20 settembre all'Abbazia del Goleto la proiezione con l'attore casertano

Domani

I colori di Bianca Sarno a Palazzo Caracciolo

Oggi è l'ultimo giorno per ammirare la personale di pittura dell'artista di origini irpine Bianca Sarno. Le sue opere sono esposte presso il Palazzo della Provincia. Mostra organizzata grazie al Consorzio Univesitario Irpino, la provincia e il comune di Avellino e il teatro comunale Carlo Gesualdo.

L'architettura dell'intero progetto si basa su tre grandi mostre: la prima "Piacere, Ettore Scola", dal 20 settembre al 12 ottobre, presso l'Abbazia del Goleto, Sant'Angelo dei Lombardi: è la prima grande mostra organizzata sino a oggi in onore del regista italiano. Nella giornata inaugurale, sabato 20 settembre, in un'occasione del tutto eccezionale, Toni Servillo leggerà alcuni brani della sceneggiatura del film "Trevico-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam". La seconda mostra: "Gianni Fiorito. Il cinema di Paolo Sorrentino", dal 25 ottobre al 23 novembre, sempre all'Abbazia del Goleto, Sant'Angelo dei Lombardi: rappresenta una prima antologica dedicata alla filmografia del noto regista partenopeo. La terza: "Piero Pizzi Cannella. La fontana ferma. Fusiioni in bronzo 1987 - 2013", dal 17 gennaio all'8 febbraio presso il Carcere Borbonico ad Avellino: Piero Pizzi Cannella, uno dei più emblematici artisti italiani, espone per la prima volta in Irpinia una serie inedita di sculture in bronzo accompagnate da alcune grandi opere su carta. Ma un supporto di grande rilievo è garantito dal programma di talks, seminari e presentazioni.

"Incontri", a cura di Andres Neumann e con la collaborazione di Giada Petrone, è appunto il ciclo di talks che ha come tema centrale la memoria, intesa come memoria viva. Obiettivo di Neumann è ricercare nuove modalità di trasmissione e valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali materiali e immateriali. Per farlo, si avvarrà del contributo di noti attori, registi ed esponenti di spicco della cultura internazionale. Il primo appuntamento è per venerdì 19 settembre 2014, a Nusco: Andres Neumann e Michelle Kokosowski (Docente all'Université Paris 8) discuteranno sul tema 'Il futuro ha radici nel

tempo e nello spazio'. Nella stessa occasione, sarà inoltre presentato il libro L'Archivio Andres Neumann, Memorie dello Spettacolo Contemporaneo di Maria Fedi, Renzo Guardanti e Giada Petrone (Ed. Titivillus). La Kokosowski è una figura centrale nella storia del teatro internazionale. Assistente di Giorgio Strehler, allieva di Jerzy Grotowski, ha lavorato con maestri come Tadeusz Kantor e Andrzej Wajda. Gli altri appuntamenti del ciclo "Incontri" con Andres Neumann vedranno la partecipazione di Moni Ovadia il 13 ottobre e di Fabrizio Gifuni il 22 novembre 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA